



Variante al Piano di Recupero del complesso immobiliare denominato

IL VIVAIO

Relazione tecnica integrativa, materiali ed interventi.



TETTO

EDIFICIO PRINCIPALE

Il tetto dell'edificio esistente è coperto a coppi e tegole. L'intervento di recupero prevede il riutilizzo totale delle tegole esistenti, con l'integrazione di quelle rotte o usurate tramite l'inserimento di coppi e tegole nuove, con superficie trattata in maniera mimetica per attribuire a tali oggetti la patina del tempo. I nuovi elementi verranno inseriti mescolati a quelli originali, in modo da diminuirne per quanto possibile la percezione. Le travi sottostanti sono in buone condizioni e così è anche per i travetti. Tutto l'intervento è volto al massimo recupero delle strutture e dei paramenti esistenti.

La prima fase sarà lo smontaggio accurato del manto di copertura. Dopodiché si procederà ad un consolidamento leggero delle strutture, tramite l'applicazione di un sottile manto armato leggermente e collegato con connettori alla struttura lignea sottostante.

Sul tetto consolidato si procederà all'installazione della coibentazione ed al rimontaggi del manto di copertura.

Le grondaie saranno in rame.

FINESTRE

Le finestre saranno completamente sostituite con prodotti adeguati alle necessità di isolamento e di performance energetica. Saranno di linguaggio contemporaneo e di colore corten/bronzo.

PARAMENTO MURARIO

L'aspetto in pietra naturale faccia a vista dei muri dell'edificio principale rappresenta per noi il principale pregio estetico e storico del complesso e per questa ragione verrà valorizzato al massimo. Saranno effettuate solamente operazioni di pulitura delle fughe e di ristuccatura con malta a calce naturale, di colore simile a quello della pietra, per omogeneizzarne l'aspetto ed evitare effetti innaturali.

Il muro della casa ne narra la storia, il susseguirsi delle aggiunte. La qualità delle pietre ci descrive le diverse fortune dei proprietari e dei costruttori, o l'importanza attribuita di volta in volta alla porzione di edificio che ci si trovava a costruire. Tale storia deve restare leggibile sull'edificio completamente riqualificato.

MANDOLATO

L'unica introduzione linguistica che prevediamo è quella di una trama di elementi tipici dei fienili, i mandolati. Questa scelta proviene da necessità della nuova funzione dell'edificio. Gli spazi al piano terra saranno destinati a camere ed abitazioni e quello progettato è un modo di concedere funzionalità e bellezza a questi ambienti.

Si ritiene in questo modo di non creare aperture eccessivamente larghe, in contraso con l'identità dell'edificio. Il mandolato "chiude" il vano, senza però togliere visibilità verso l'esterno. Inoltre conceda durante le ore notturne, di lasciare aperta la porta retrostante, senza compromettere la sicurezza.

EDIFICIO SECONDARIO

L'edificio secondario è soggetto ad un'operazione di demolizione e di ricostruzione, che ne rispetterà sia la volumetria che la tipologia. Per ragioni di tipo energetico, di contenimento dei costi di gestione ed anche di organizzazione di cantiere, verrà adottata una tecnologia costruttiva in legno. Tale scelta non avrà però riflessi sull'aspetto esteriore, che sarà comunque quello di un edificio ad intonaco.

Il tetto verrà coperto con materiale di recupero proveniente dall'edificio precedente, o comunque integrato con materiale nuovo, ma dall'aspetto consono.

Le finestre saranno dello stesso tipo di quelle già adottate per l'edificio principale, contemporanee, a vetro unico e ad alte performance.

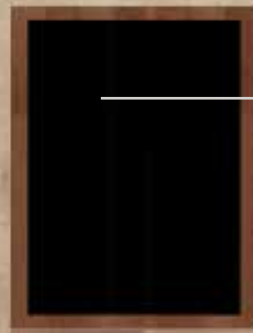
La finitura delle pareti sarà a verniciatura con effetto calce, con una nuvolatura del colore naturale ed evidente anche se poco accentuata. Il colore sarà del tutto simile al tono dominante dell'edificio in pietra che gli sta accanto, per la massima integrazione ed il minimo impatto visivo sull'ambiente circostante.

L'edificio a struttura di legno avrà un cappotto esterno che verrà rasato e verniciato. I materiali saranno silossanici.

Anche l'edificio B avrà come tema del piano terra quello delle grandi aperture, richiuse in parte da un pannello di laterizio a mandolato, creando ancora più forte l'unità stilistica dell'intero complesso.

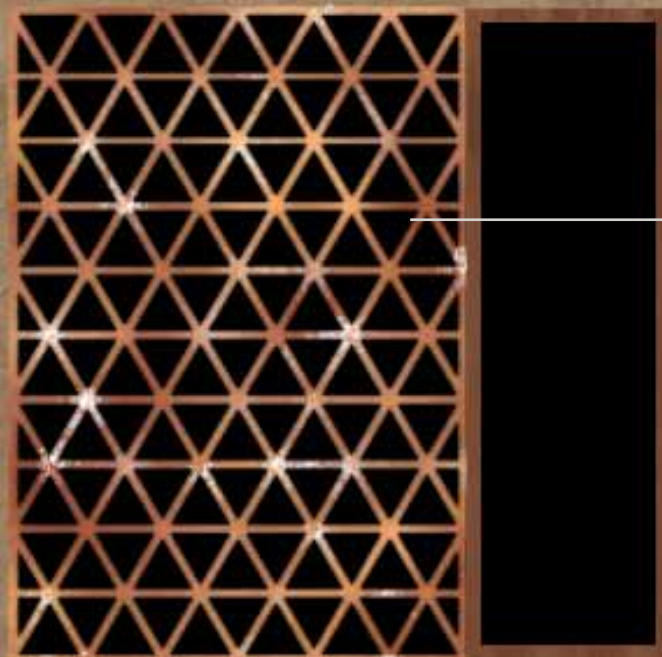


TETTO



FINESTRE

PARAMENTO
MURARIO



MANDOLATO